COMUNE DI STAZZEMA

PROVINCIA DI LUCCA

VARIANTE AL PIANO DI COLTIVAZIONE
CAVE DENOMINATA “PIASTRAIO” E “PIASTRICCIONI”

ESERCENTE:

COOP. CONDOMINI LAVORATORI BENI SOCIALI DI LEVIGLIANI a r.l.

TITOLO:

SINTESI NON TECNICA

ILTECNICO:

Dott. Ing. Massimo Gardenato
ingegnere minerario

DATA:

OTTOBRE 2020

TAV.:

FILE:

Reltec_VarPiastr.doc

via G.Pascoli, 44 55032 Castelnuovo Garf.na (LU) - via di Turigliano, 24a 54033 Carrara (MS)
Tel. 0585 093077 e e-mail: studio@rocnet.net

SINTESI NON TECNICA

La presente relazione tecnica viene redatta a corredo della pratica per l'ottenimento della pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto di variante in riduzione al piano di coltivazione della cava Piastraio e Piastriccioni, sita nel Comune di Stazzema ed esercita dalla Cooperativa Condomini dei Beni Comuni di Levigliani.

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane ha rilasciato Pronuncia di Compatibilità Ambientale, n. 17 del 14.08.2015 e successiva n. 17 del 06.08.2019, per variante non significativa, ai sensi dell'art.57 della l.r. 10/10, comprensive Nulla Osta del Parco, ai sensi dell' art. 20 della l.r. n. 65/97, comprensive dell'Autorizzazione al vincolo idrogeologico di cui alla L.R.. n. 39/2000.

Il Comune di Stazzema ha successivamente rilasciato Autorizzazione estrattiva n° 261 del 06/10/2017 scadente il 06/10/2022.

Il progetto, quale Piano di Coltivazione di cava, è soggetto alle norme tecniche indicate nella L.R. 35/2015. Il progetto, per ubicazione, tipologia, modalità realizzative e tipo di documentazione tecnica presentata risulta conforme a dette normative. L'attività estrattiva in sé è poi soggetta alle generali norme di polizia mineraria del D.P.R. 128/59 e D.Lgs. 624/96, oltre al più generale D.Lgs 9 Aprile 2008 n° 81 sulla sicurezza dei posti di lavoro.

Sotto il prfilo urbanistico l'area del Monte Corchia è disciplinata dal Piano Attuativo di bacino approvato dal Comune di Stazzema.

In sede preliminare il progetto, ancorchè di variante, è sottoposto a procedura di VIA ai sensi della L.R. 10/10 di cui il presente studio è parte integrante.

Le normative di riferimento sono il D.Lgs. 22.01.2004 n° 42 "Codice per i Beni Culturali e del paesaggio" e il D.lgs. 3.4.2006 n°152 "norme in materia ambientale" per i rifiuti (parte IV), per le emissioni atmosferiche e per le emissioni acustiche (parte V) e per le acque (Parte III) ed il D.lgs - 117 del 30/05/2008 per la gestione dei rifiuti di estrazione.

Come analizzato nel progetto (vedasi relazione tecnica) i livelli di emissione risultano sempre conformi ai limiti impostati dalla normativa citata. I rifiuti prodotti sono conservati e smaltiti secondo le norme di legge.

Il progetto risulta conforme alle norme tecniche di attuazione della vigente zonizzazione del Parco delle Alpi Apuane e del Piano Attuativo di Bacino del Comune di Stazzema come

riportato nella cartografia allegata al progetto.

L'area è soggetta a vincolo paesistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22.01.2004 n° 42 "Codice per i Beni Culturali e del paesaggio"; è altresì soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi della L. 3267/23 e L.R. 39/2000. Per tali vincoli è ammessa l'autorizzazione ai sensi di apposita procedura amministrativa attivata mediante deposito della presente documentazione tecnica.

Per quanto sopra il progetto si deve intendere conforme con le norme ambientali e paesaggistiche nonchè con i vigenti piani e programmi territoriali ed ambientali.

La presente variante nasce dalla necessità di adeguare i piani di sviluppo al PABE del Monte Corchia recentemente approvato che prevede una volumetria sostenibile per l'area delle cave gestite dalla soc. Coop. Condomini proporzionata alle passete produzioni e quindi inferiori ai volumi residui delle vigenti autorizzazioni. Si sono altresì valutate alcune necessità operative connesse alla particolare congiuntura economica che hanno spinto l'azienda a ridurre la velocità di alcuni lavori connessi alla autorizzata apertura della parte frontale dei sotterranei ai livelli 1 e 2, limitando nel prossimo quinquennio le operazioni alla sola scopertura del secondo livello (quello superiore), rimandando il prosieguo ad una successiva fase del periodo decennale di validità del PABE. Altresì si limitano le lavorazioni in sotterraneo riducendo le previsioni operative a quanto effettivamente realizzabile nel prossimo quinquennio ricalibrando le operazioni sotterranee in termini di espansione e di esecuzione di sbassi. Nel fare ciò non si modificano le aperture verso l'esterno e i pilastri di progetto come ora autorizzati.

La volumetria complessiva dei lavori si riduce a complessivi 102.000 mc suddivisi tra i vari cantieri. Di questi volumi ca. 5.000, espressi in cifra tonda, sono i volumi di preparazione all'esterno delle quote di cappellaccio volti all'abbattimento del tetto del livello 2, pertanto i volumi sostenibili di progetto sono 97.000 e pertanto si ritiene che rimangano sostanzialmente inalterate le ipotesi di valutazione di impatto ambientale recentemente analizzate, non modificandosi metodi e sistemi di produzione, dipendenti e/o macchinari, ne tantomeno in misura significativa i volumi di escavazione autorizzati in sede di V.I.A.

La resa prevista è in linea con le previsioni di progetto, già comprese tra il 25% e il 30%, per cui sarà posta attenzione al fine di migliorarla cercando di mantenere per il prossimo periodo l'obiettivo del 30% di cui all'art. 13 della Disciplina di Piano del PRC regionale.

I volumi sostenibili corrispondono quindi ad un trend produttivo di ca. 15.000 t annue di materiali ornamentali e, conseguentemente, ca. 27.000 di derivati di taglio.

RISULTATI DELLA ANALISI DEGLI IMPATTI

Impatti sui fattori climatici

Le modifiche geometriche apportate alla cava in esame non muteranno l'assetto generale dell'area, così come nel precedente progetto, per cui non è prevedibile che possa interferire con il normale andamento climatico della zona.

Impatti sull'acqua

Le modalità e le dimensioni dell'escavazione prevista, tra l'altro già autorizzata in sede di V.I.A., non alterano in modo minimamente apprezzabile l'assetto idrogeologico della zona già interessato globalmente dall'attività estrattiva.

Per il resto anche questo punto può essere equiparato a quello precedentemente depositato in quanto a cielo aperto la geometria non muta rispetto a quanto autorizzato. Come già più volte ribadito le modifiche sono concentrate in area in sotterraneo e per quel che concerne a cielo aperto in area già interessata da lavorazioni (si prevede di realizzare un ulteriore sbasso in area già autorizzata). Tali modifiche non interferiscono con le considerazioni fatte a riguardo all'approvvigionamento, convoglio e captazione delle acque meteoriche.

Impatti sul suolo e sottosuolo

La variante di progetto, concentrata in sotterraneo, è predisposta su di un sito già attivo nell'estrazione non modifica l'assetto geomorfologico e la dinamica in atto. Le pareti esterne del progetto autorizzato non mutano e pertanto il progetto non apporta impatti negativi significativi. L'aspetto del rischio idraulico e di frana è stato sviluppato nella relazione geologica e geomeccanica del progetto autorizzato e si evidenzia come tali rischi non siano presenti in conseguenza dell'attività di progetto.

Impatti su vegetazione e flora - impatti sulla fauna - impatti sugli ecosistemi

La variante oggetto del presente progetto non muta, quelli che erano gli impatti già evidenziati nella precedente valutazione di impatto ambientale, in quanto non vi sono area in ampliamento a cielo aperto rispetto a quanto precedentemente autorizzato.

Impatti sull'aria – previsioni di impatto acustico

Anche in questo paragrafo non vi sono da apportare modifiche in quanto la variante non interferisce direttamente con le previsioni di impatto acustico fatte sia nel V.I.A. che nelle integrazioni ad esso riferite visto che come già più volte ribadito non si modificheranno metodi e sistemi di produzione, dipendenti e/o macchinari. Inoltre, come già detto, le lavorazioni di variante non possono modificare le previsioni di impatto acustico fatte.

Impatti sul paesaggio e sul patrimonio culturale (riflessi sull'assetto socio-economico)

Gli impatti sulla percezione visiva non subiranno modifiche, se non in riduzione, rispetto all'attuale stato progettuale autorizzato. Infatti, la presente variante modifica la geometria dei cantieri a cielo aperto con sostanziali riduzioni volumetriche e non introduce variazioni rispetto alle aperture verso l'esterno.

Dal punto di vista del paesaggio le modificazioni negative saranno pertanto nulle rispetto a quanto precedemente ipotizzato e valutato nella Valutazione di Impatto Ambientale autorizzata.

Impatti sull'assetto demografico e territoriale

Visto che le dimensioni dell'intervento sono in linea con quelle dell'intervento ipotizzato nel progetto autorizzato in sede di V.I.A. e non modificandosi metodi e sistemi di produzione, dipendenti e/o macchinari si può ribadire come non siano possibili impatti negativi sull'assetto del territorio in termini di aumento di traffico dell'asse comunale e statale o di riassetto demografico (la cava è già attiva e non mutano produzioni e metodi della produzione).

Carrara, Novembre 2020

Il Tecnico

Dott. Ing. Massimo Gardenato